

PREMIO DELLA CRITICA 2017

“MACBETTU” DI ALESSANDRO SERRA

MOTIVAZIONE

La felice intuizione registica di Alessandro Serra ha portato alla realizzazione di *Macbettu*, riscrittura della tragedia scespiriana nel dialetto barbaricino ad opera di Giovanni Carroni. Serra, anche grazie a un suo reportage fotografico sul carnevale in Barbagia, ha scoperto inaspettate analogie tra il *Macbeth* e i riti e i residui delle antiche civiltà nuragiche. Lo spazio scenico quasi vuoto è attraversato dai corpi degli attori, tutti uomini come nella tradizione del teatro elisabettiano. Il nero domina gli austeri costumi, spezzato solo dal rosso del vino e del sangue e dal bianco delle camicie che affiorano dai corpetti, come oscura è l'atmosfera che rimanda a un incubo notturno. La lady è issata su tacchi vertiginosi e veste con raffinata eleganza mentre le streghe, diventate creature deformi, sono abbigliate come le centenarie d'oggi nell'isola. La difficoltà della lingua viene presto superata e lo spettatore si lascia trasportare in una sorta di paesaggio sonoro quasi ipnotico dove gli strumenti sono pietre, campanacci, fischi, fruscii, passi e schiocchi che rompono i lunghi silenzi. Leonardo Capuano è autorevole protagonista, con lui in un efficace gioco di squadra ci sono Fulvio Accogli, Andrea Bartolomeo, Andrea e Giovanni Carroni, Maurizio Giordo, Stefano Mereu e Felice Montervino. A *Macbettu*, prodotto da Teatropersona e Sardegna Teatro, viene dunque assegnato il premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro 2017 per l'originalità e intensità della riflessione sul potere e sull'ambizione dell'essere umano al pari della sua miseria davanti all'ambiguità del demoniaco e del divino.

Roma, 12 dicembre 2017

Il presidente ANCT
Giulio Baffi